



INDICE

Prefazione	
di <i>S.B. Fouad Twal</i>	5
Introduzione	
di <i>fra Pierbattista Pizzaballa ofm</i>	7
Un profeta del suo tempo	
di <i>don Angelo Maffei</i>	9
La preparazione di un pellegrinaggio senza precedenti	17
I giorni del pellegrinaggio	
di <i>Andrea Torielli</i>	43
Il Buon Pastore. Le catechesi di Paolo VI nei Luoghi Santi	
di <i>don Alfredo Pizzuto</i>	63
Il significato ecumenico del viaggio	
di <i>don Angelo Maffei</i>	69
L'unità della Chiesa e la ricerca della pace in Terra Santa	
di <i>fra Giuseppe Ferrari ofm</i>	73
“Ritorno alle sorgenti”: il documentario	
di <i>Giuseppe Caffulli</i>	79
Galleria di immagini	83

Alcuni dei contributi proposti nel volume sono tratti da due convegni dedicati al viaggio di Paolo VI in Terra Santa organizzati dalla Fondazione Terra Santa in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e la Fondazione Culturale San Fedele (Milano, 15 novembre 2013) e l'Istituto Paolo VI (Concesio, Brescia, 10 gennaio 2014).



CUSTODIA
DI TERRA SANTA



Fondazione
TERRA SANTA



ARCIDIOCESI DI MILANO



Fondazione Culturale
San Fedele

ISTITUTO PAOLO VI

centro internazionale
di studi e documentazione
promosso dall'opera per l'educazione
cristiana di Brescia

PREFAZIONE

S.B. Fouad Twal

Patriarca latino di Gerusalemme

Quando penso alla visita “a sorpresa” di Paolo VI in Terra Santa nel gennaio 1964, in chiusura del secondo periodo conciliare, non posso che rimarcarne l'importanza storica e profetica. Storica perché, dopo tanti secoli, rappresentò indubbiamente un nuovo inizio nelle relazioni con la Chiesa ortodossa. Sappiamo bene com'è difficile fare il primo passo, iniziare qualcosa di nuovo. Quello di allora fu veramente un nuovo inizio, l'inizio di una riconciliazione.

Rimangono scolpiti nella memoria i cordiali incontri e gli abbracci di pace tra Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora. E subito seguirono altri passi concreti su questa via, basti ricordare, alla vigilia della chiusura dei lavori conciliari, l'eliminazione dalla memoria della Chiesa di Roma e di quella di Costantinopoli delle scomuniche intercorse nel 1054 con l'avvio di un'epoca nuova tra le due Chiese sorelle. Un altro segno importante di questo “dialogo della carità” è la felice tradizione delle annuali visite tra Roma e Costantinopoli, che assicurano una reciproca presenza nella cattedrale di San Giorgio per la festa di Sant'Andrea e nella basilica di San Pietro per la festa dei Santi Pietro e Paolo.

Certo, a distanza di tempo, di cinquant'anni, possiamo chiederci quali altri frutti concreti siano nati da allora. Forse ci siamo entusiasmati tanto, ci attendevamo di più, siamo rimasti un po' delusi, perché in effetti la realtà quotidiana delle nostre relazioni rimane difficile.

Eppure allora è stato gettato un seme importante, che abbiamo il dovere di continuare a coltivare, con la preghiera gli uni per gli altri, con il rispetto, con la conoscenza reciproca. I frutti ci sono stati, anche se forse non quelli che ci aspettavamo: possiamo proseguire il cammino. Non si possono certo cancellare con un colpo di spugna tanti secoli di separazione, è comprensibile che i semi gettati allora germoglino lentamente. Per ogni cosa c'è bisogno di tempo, mentre spesso siamo impazienti e a volte non sappiamo cogliere i veri frutti. Un discorso che, ad esempio, da

allora è proseguito, è quello dell'unificazione delle feste con gli ortodossi, almeno per quanto riguarda la Giordania, la Siria e l'Egitto. Lo stesso impulso si è trasmesso anche a Palestina e Israele. Il calendario è stato migliorato, dall'anno scorso è stato esteso anche al territorio in Israele della nostra diocesi (con l'esclusione dei Luoghi Santi a Gerusalemme e a Betlemme, a motivo dello *Status quo* e dell'arrivo costante dei pellegrini che si attendono di essere uniti nelle celebrazioni al resto della Chiesa cattolica latina sparsa nel mondo).

Durante l'ultimo Sinodo per il Medio Oriente del 2010 sono poi emerse diverse proposte volte a valorizzare il patrimonio liturgico e di santità delle diverse tradizioni. E soprattutto non dimentichiamo i frutti più nascosti, a volte invisibili, ma non per questo meno reali: ogni impegno tra i diversi membri delle diverse Chiese per crescere in legami di amicizia personali, oppure per pregare insieme, tanto più in una situazione generale così pesante che ci accomuna tutti, una situazione di persecuzione, di guerra, che continua. Papa Francesco lo ha sottolineato in più di un'occasione: ai nostri giorni, forse più che nel periodo antico, esiste un ecumenismo del sangue, quello del martirio. Non dimentichiamolo.

Vorrei infine sottolineare un ultimo aspetto, in attesa di un altro incontro che si preannuncia storico, quello tra papa Francesco e il patriarca Bartolomeo: l'iniziativa dell'incontro, cinquant'anni fa come oggi, partì dalla Chiesa ortodossa e non da noi e ciò fa ben sperare. Il desiderio c'è: impegniamoci allora ogni giorno a camminare sempre più verso l'unità desiderata.

Gerusalemme
8 gennaio 2014

“RITORNO ALLE SORGENTI”: IL DOCUMENTARIO

Giuseppe Caffulli

Direttore della rivista “Terrasanta”

In quel gennaio 1964 a seguire i passi di Paolo VI in Terra Santa, oltre a operatori, tecnici e giornalisti di mezzo mondo (tra cui quelli della Rai, che coprì l'evento), ci fu anche una troupe cinematografica della Custodia di Terra Santa. Sul versante dei media fu grande lo sforzo messo in campo dai francescani di Gerusalemme. Nel numero di gennaio-giugno 1964 degli *Acta Custodiae Terrae Sanctae*, si rende nota la direttiva emanata dal presidente custodiale fra Ignazio Mancini di dedicare al pellegrinaggio un numero speciale delle riviste di Terra Santa nelle lingue araba, francese, italiana e spagnola, oltre a un volume commemorativo del viaggio a cura di fra Alfonso Calabrese, direttore del Centro di propaganda e stampa di Milano (dove oggi hanno sede le Edizioni Terra Santa)¹. Ma la più grande novità sta nella realizzazione di un'opera cinematografica, che si inserisce in un impegno già avviato presso il centro di Milano: quello di pellicole destinate al circuito delle sale cattoliche in tutta Italia.

Vale la pena di spendere qualche parola sullo staff che venne incaricato di realizzare il documentario al seguito del Papa.

Il regista Rinaldo Dal Fabbro (Venezia 1909-Roma 1977), dopo aver lavorato come documentarista con Francesco Pasinetti² (Venezia 1911-Roma 1949), si era segnalato come sceneggiatore di alcuni film di successo diretti da Gianni Franciolini (*Fari nella nebbia*, 1942) e da Giorgio Ferroni (*Ritorno al nido*, 1946). Negli anni Cinquanta era tornato all'antico amore, il documentario, raggiungendo una certa notorietà con *Luce sul monte*, dedicato alla Roma dei papi (firmato a quattro mani con Mario Costa). Del gruppo di lavoro che realizzò quest'ultima pellicola

¹ Cfr. *supra*, pp. 28-29.

² Critico cinematografico, regista e documentarista veneziano, fu il primo studente italiano a laurearsi in Storia del cinema presso l'Università di Padova nel 1933. Fu inoltre autore della prima *Storia del cinema dalle origini a oggi* (Venezia 1939).

fece parte anche il maestro Alberico Vitalini, primo responsabile dei programmi musicali della Radio Vaticana (incarico che ricoprì dal 1950 al 1987). Compositore e direttore d'orchestra, ritroviamo il maestro Vitalini come autore della colonna sonora del nostro documentario. Tra le altre cose, negli anni Cinquanta la Custodia di Terra Santa gli commissionò anche l'orchestrazione dell'*Inno di Terra Santa*, composto da fra Augusto Frapiccini ofm.

Si occupò del commento del nostro filmato padre Francesco Pellegrino, voce storica della Radio Vaticana durante gli anni della guerra e dell'occupazione nazista, già collaboratore di padre Filippo Soccorsi³. Nel 1953, padre Pellegrino diventò direttore dei programmi di Radio Vaticana. Nel 1964 era una delle figure più autorevoli all'interno dello staff dell'emittente pontificia, per conto della quale seguì passo passo il viaggio di Paolo VI in Terra Santa.

Dal punto di vista tecnico, la realizzazione della pellicola comportò diverse difficoltà. La troupe di Dal Fabbro dovette pianificare con cura la parte logistica e fare attenti sopralluoghi, per scegliere i punti di ripresa più convenienti. In più occasioni, si fece ricorso a cineprese a spalla (allora tutto veniva girato in pellicola), secondo lo stile del cinegiornalismo che si era affermato grazie alle Settimane Incom nell'era precedente la televisione.

Il viaggio di Paolo VI fu comunque il primo grande evento televisivo seguito dalla Rai e fu un evento mediatico di portata planetaria. Tutti i grandi giornali del mondo mandarono i loro migliori inviati. Lo fece anche il *Corriere della Sera*, che per l'occasione spedì in Terra Santa due firme d'eccezione: Eugenio Montale e Dino Buzzati.

Del documentario, intitolato *Ritorno alle sorgenti* e circolato per alcuni anni in varie parti della Penisola, finora si era in qualche modo persa memoria. Presso gli archivi di Milano ne sono stati rinvenuti alcuni rulli, ma in stato piuttosto deteriorato. Oltre alla copia in 35 mm conservata presso la Filmoteca Vaticana (quella donata a Paolo VI) sono state ritrovate (una a Roma, una in Terra Santa) due copie dell'opera in 16 mm,

³ Direttore della Radio Vaticana dal 1934 al 1953.

una delle quali è stata restaurata e riversata in formato digitale: è questo il filmato che, finalmente, tutti possono visionare e che siamo stati oltremodo felici di allegare al presente volume.

Dalla pellicola riemerge una Terra Santa molto diversa da quella che siamo abituati a vedere oggi, ma soprattutto risalta in tutta la sua grandezza la figura di Paolo VI, che volle farsi pellegrino alle «sorgenti della Salvezza». Una figura, come scrisse il Custode dell'epoca fra Lino Capiello, che è stata «motivo di profonda commozione e di grandissima edificazione per ciascuno dei figli del Poverello che lavorano nel Paese di Gesù».



Ritorno alle sorgenti

Con Paolo VI in Terra Santa

Una produzione Custodia di Terra Santa

Regia: Rinaldo Dal Fabbro

Testo del commento: Francesco Pellegrino sj

Voce: Carlo D'Angelo

Musiche: Alberico Vitalini

Adattamento: Nicola Mancini

Fotografia: Gerardo Patrizi, Cesare Tonini, Vittorio Della Valle,
Romolo Bianchini, Cesare Colò, Emanuele Piccirilli

Montaggio: Pino Giomini

Organizzazione generale: Alfonso Calabrese ofm

© 1964 Custodia di Terra Santa

© 2013 Fondazione Terra Santa



GALLERIA
DI IMMAGINI



Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano (1954-1963)



Papa Montini durante il viaggio in aereo verso Amman



Con re Hussein di Giordania, all'arrivo in aeroporto